

Previdenza integrativa Che cosa cambia con l'applicazione dell'aliquota secca introdotta dalla riforma Maroni

Fondi pensione, il regalo del Fisco

Rendita di scorta meno tassata sia del Tfr sia del vitalizio pagato dall'Inps

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Il Fisco sarà molto più generoso con la previdenza integrativa, ma per vederne i risultati bisognerà avere parecchia pazienza: i benefici maggiori, infatti, arriveranno solo quando si taglierà il traguardo.

Con il nuovo regime che scatterà nel 2008, la pensione di scorta al netto delle tasse aumenterà di oltre 450 euro l'anno per un dipendente con un reddito attuale di 30.000 euro che ogni anno versa contributi per 3.273 euro (di cui 600 a carico dell'azienda), più il Tfr pari a circa 2.100 euro l'anno. Salirà da 10.075 a 10.356 euro l'anno per un autonomo con 30.000 euro di reddito ed un versamento annuo di 5.000 e da 9.677 a

10.356 se il reddito è di 45.000 euro. Le simulazioni, realizzate da Progetta in collaborazione con lo studio Uckmar per la parte fiscale, mettono a confronto l'attuale regime e quello in vigore dal 2008: la stessa data in cui partiranno i sei mesi del silenzio-assenso per il conferimento del Tfr. In tutti gli esempi sono stati considerati lavoratori di quarant'anni, che contribuiscono per venticinque lo strumento considerato ha un profilo di rischio finanziario e prevede una commissione annua di gestione dell'1,3%. Tutti i valori considerati sono in termini reali, cioè al netto dell'inflazione. In pratica il potere di ac-

quisito è lo stesso di oggi. Alla base vi è uno scenario probabilistico che secondo l'esperienza passata ha il 96% di possibilità di realizzazione. Per la pensione di base a carattere obbligatorio — necessaria per determinare la tassazione — sono stati adottati questi tassi di sostituzione (rapporto fra pensione ed ultima retribuzione): 60% per il dipendente con reddito da 30.000 euro (pensione, quindi, di 18.000 euro) e 40% per gli autonomi con entrate pari a 45.000 (pensione 18.000 euro) e 30.000 euro (12mila). Per confrontare le differenze di tassazione, è stata considerata l'attuale curva delle aliquote Irpef.

L'analisi riguarda le tre fasi dell'investimento previdenziale: versamento dei contributi, accumulazione, tassazione finale. «Per quanto riguarda la prima — spiega Giuseppe Corasaniti, ricercatore in diritto tributario all'Università di Brescia — oggi si può dedurre dall'imponibile Irpef la somma minore tra il 12% del reddito complessivo e 5.164,57 euro. Nel caso dei dipendenti, però, bisogna destinare al fondo chiuso o negoziabile una quota del Tfr pari ad almeno il 50% dei contributi versati: un punto di Tfr, in pratica, ne vale due di contributi». Con il primo gennaio 2008 le novità sono sostanziali. Il limite di deducibilità salirà per tutti a 5.164,57 euro e per i dipendenti sarà eliminato il vincolo di destinare il Tfr al fondo chiuso. Oltre a semplificare, il nuovo regime consentirà un maggior plafond di deducibilità per i contribuenti con redditi medio-bassi, che difficilmente, però, potranno approfittarne.

Nel primo profilo, relativo ad un dipendente con un reddito di 30.000 euro il risparmio fiscale (568 euro sul singolo versamento e 14.210 complessivi) non sarà maggiore di

📊 I conti in tasca

La rendita netta con le regole attuali e con quelle introdotte dall'ultima riforma

👤 L'IMPIEGATO

Lavoratore dipendente, 40 anni, reddito annuo 30.000 euro, versamento annuo di 1.200 euro per 25 anni oltre all'intero Tfr (2.073 euro l'anno)

| | Regime attuale | Regime dal 1° gen. 2008 |
|--|----------------|-------------------------|
| Risparmio fiscale sul singolo versamento | 568 | 568 |
| Risparmio fiscale complessivo | 14.210 | 14.210 |
| Montante finale | 149.360 | 149.360 |
| Rendita annua lorda | 7.377 | 7.377 |
| Imposta | 944 | 493 |
| Rendita annua netta | 6.433 | 6.884 |

👤 L'AUTONOMO

Lavoratore autonomo, 40 anni, reddito annuo 30.000 euro, versamento annuo di 5.000 euro per 25 anni

| | Regime attuale | Regime dal 1° gen. 2008 |
|--|----------------|-------------------------|
| Risparmio fiscale sul singolo versamento | 1.018 | 1.414 |
| Risparmio fiscale complessivo | 25.451 | 35.351 |
| Montante finale | 224.671 | 224.671 |
| Rendita annua lorda | 11.097 | 11.097 |
| Imposta | 1.022 | 741 |
| Rendita annua netta | 10.075 | 10.356 |

👤 IL PROFESSIONISTA

Lavoratore autonomo, 40 anni, reddito annuo 45.000 euro, versamento annuo di 5.000 euro per 25 anni

| | Regime attuale | Regime dal 1° gen. 2008 |
|--|----------------|-------------------------|
| Risparmio fiscale sul singolo versamento | 1.919 | 1.919 |
| Risparmio fiscale complessivo | 47.965 | 47.965 |
| Montante finale | 224.671 | 224.671 |
| Rendita annua lorda | 11.097 | 11.097 |
| Imposta | 1.420 | 741 |
| Rendita annua netta | 9.677 | 10.356 |



Foto: elaborazioni di Progetta in collaborazione con lo studio Uckmar per la parte fiscale

quello attuale. Lo sconto crescerà in maniera consistente nel secondo caso (autonomo con 30.000 euro e 5.000 di versamenti), mentre rimarrà lo stesso nel terzo, relativo anch'esso ad un lavoratore in proprio e con lo stesso versamento, ma con un reddito da 45.000 euro. Oltre i 41.666,57 euro di reddito, infatti, la riforma non comporta maggiori agevolazioni rispetto ad oggi.

Non cambierà nulla nella fase d'accumulazione: continuerà ad applicarsi l'imposta sostitutiva dell'11% sui rendimenti annuali della previdenza complementare, un prelievo che non esiste nella maggioranza dei paesi europei. Negli esempi si è ipotizzato

che il montante accumulato grazie alla gestione finanziaria sia convertito in una rendita vitalizia, il cui importo lordo è lo stesso con l'attuale regime e con quello che scatterà dal 2008.

Forti vantaggi si avranno nel prelievo sulle prestazioni. «In questa fase — spiega Corasaniti — il legislatore ha concentrato tutto l'appello fiscale della nuova normativa. Attualmente, infatti, la rendita liquidata dalla previdenza integrativa è tassata in base all'aliquota progressiva dell'Irpef, con un minimo del 23%. Dal primo gennaio 2008, invece, sosterà una ritenuta definitiva del 15%, destinata a decrescere dello 0,30 per ciascun

anno di permanenza successivo al quindicesimo, con un minimo del 9%. Come già avviene oggi, inoltre, nella base imponibile non saranno computati i rendimenti finanziari già tassati ed i contributi non detti in precedenza. In tutti gli esempi considerati, relativi ad una contribuzione di venticinque anni, la tassazione sarà del 12% (il 15% di partenza meno una riduzione dello 0,30 per dieci anni, quindi il 3%) rispetto all'attuale 23%. «Si avrà peraltro l'incongruenza — sottolinea Corasaniti — di una tassazione molto più bassa rispetto a quella che si applica alla pensione di base a carattere obbligatorio o al Tfr lasciato in azienda».

Un quarantenne con un reddito di 30.000 euro incasserà 450 euro in più all'anno

10.356 se il reddito è di 45.000 euro.

Le simulazioni, realizzate da Progetta in collaborazione con lo studio Uckmar per la parte fiscale, mettono a confronto l'attuale regime e quello in vigore dal 2008: la stessa data in cui partiranno i sei mesi del silenzio-assenso per il conferimento del Tfr. In tutti gli esempi sono stati considerati lavoratori di quarant'anni, che contribuiscono per venticinque lo strumento considerato ha un profilo di rischio finanziario e prevede una commissione annua di gestione dell'1,3%. Tutti i valori considerati sono in termini reali, cioè al netto dell'inflazione. In pratica il potere di ac-